

Chiara Cauzzi

Università della Svizzera italiana, Istituto di studi italiani

Data di inizio del dottorato:

2014

Relatore/i - Relatrice/i:

Giacomo Jori, François Dupuigrenet Desroussilles, Paul Gabriele Weston

Progetto:

Lo sviluppo della Biblioteca Ambrosiana nei suoi primi cinquant'anni di vita esaminato attraverso la personalità e l'opera di Antonio Olgiati

Il progetto di Dottorato si pone come obiettivo quello di analizzare lo sviluppo della Biblioteca Ambrosiana nei primi cinquant'anni di vita e, in particolare, l'organizzazione che ha investito numerosi ambiti (l'acquisizione del patrimonio librario, l'allestimento degli strumenti di corredo, l'individuazione delle figure professionali occorrenti al suo funzionamento, la predisposizione di un regolamento, l'assegnazione di cespiti per garantirne l'autonomia amministrativa, la progettazione degli ambienti destinati alla consultazione e alla conservazione del materiale bibliografico). Questa indagine farà perno sulla ricostruzione della personalità di Antonio Olgiati (1570-1648), Prefetto e primo Bibliotecario, inserita nel contesto storico, culturale e religioso della Milano del tempo. Documentare la sua attività biblioteconomica, segnalata come esempio di buona organizzazione per i futuri Bibliotecari Ambrosiani, appare una chiave di lettura plausibile (e, tuttavia, ancora poco approfondita) per conoscere l'Ambrosiana, anche perché il personaggio si colloca nella fase iniziale dello sviluppo della Biblioteca, quando un ambiente culturale ricco e vivace è più fortemente influenzato dalla guida spirituale del Cardinale, e vi trascorre poi gran parte della sua vita lavorativa, circa 36 anni, dedicandosi con diligenza alla catalogazione, alla conservazione dei volumi e all'incremento delle raccolte. Nel 1607 Federico Borromeo lo invia in giro per l'Europa con lo scopo di reperire volumi di pregio e manoscritti per la nascente biblioteca. Si reca quindi ad Augusta, a Lovanio, a Bruxelles e a Parigi, ove intrattiene rapporti e collabora con i più autorevoli studiosi locali e circa due anni dopo compie un viaggio a Venezia, tornando con una cospicua dotazione di volumi di pregio. Negli elenchi dei volumi inseriti tra le carte dell'Archivio della Congregazione dei Conservatori presso l'Ambrosiana, è stato possibile riscontrare anche la presenza di libri proibiti che Olgiati conserva diligentemente e si premura di non dare in consultazione. Nel 1615 Federico predispone una tipografia interna per monitorare tutto ciò che viene stampato, secondo le tendenze controriformistiche. La ricerca intende soffermarsi sulle relazioni che intercorrono tra Federico Borromeo, Giusto Lipsio ed Ericio Puteano in modo tale da comprendere quanto l'istituzione sia stata di grande esempio per la costituzione delle successive biblioteche europee. La documentazione è conservata presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, l'Archivio Storico Diocesano di Milano, l'Archivio del Seminario di Milano presso Venegono Inferiore (Varese) e l'Archivio Storico Comunale di Lugano.

Contatto email

chiara.cauzzi@usi.ch

Links

[Membro Scuola dottorale confederale in Civiltà italiana](#)